

Fassino vede Gambari: «Sulla giunta birmana pressing umanitario»

L'inviato speciale Ue per la Birmania a New York:
«Le priorità: dialogo e liberazione di San Suu Kyi»

di Roberto Rezzo / New York

«L'UNIONE EUROPEA vuole concorrere a una soluzione di dialogo e riconciliazione sostenendo l'azione delle Nazioni Unite, del segretario generale del suo rappresentante», ha dichiarato

Piero Fassino al termine dell'incontro al Palazzo di Vetro con Ibrahim Gambari, inviato speciale dell'Onu in Myanmar-Birmania. Lo stesso incarico che Fassino ha ricevuto la scorsa settimana dalla presidenza del Consiglio europeo e inaugurato con il vertice al Quai d'Orsay con il ministro degli Esteri francese Kouchner. La proposta di un inviato speciale dell'Europa per la Birmania era stata avanzata dal governo svedese e ha subito raccolto un generale sostegno a livello comunitario. «Non esiste più la categoria dei conflitti locali - spiega Fassino -

anche le crisi più lontane hanno ripercussioni in casa nostra. La Ue intende giocare un ruolo di primo piano non tanto per interesse economico quanto per gli aspetti politici e umanitari. Con Gambari abbiamo studiato come l'Europa può sostenere l'Onu in questa partita e contribuire al suo successo». Sul capitolo delle sanzioni contro la giunta militare di Myanmar è noto che esistono posizioni diverse tra la comunità internazionale. Cina, Russia e India al momento hanno segnalato la convinzione che possano essere controproducenti. «Il punto è chiarire che le sanzioni non sono un obiettivo. Non devono essere usate per punizione ma come strumento di pressione». L'interscambio dell'Europa con la Birmania è inferio-

re ai 100mila dollari l'anno, pari all'1% della bilancia commerciale. «L'Unione Europea metterà a disposizione non solo la sua forza politica ma anche le risorse necessarie. E questo significa aiuti economici e strumenti di lotta alla povertà. La politica estera non può più essere fatta a colpi di editto. Occorre un'azione costante sul piano umanitario». Fassino ha avuto parole di apprezzamento per il lavoro si qui svolto da Gambari: «Ha ottenuto la liberazione di molti prigionieri politici e la possibilità per la leader dell'opposizione, Aung San Suu Kyi, d'incontrare i rappresentanti del suo partito. Questi sono i risultati di un'azione paziente e tenace». E Gambari aveva dichiarato che «gestire questa crisi non significa promuovere un evento ma mette-

Domani Fassino sarà a Washington poi andrà a Singapore «Ormai non esistono più conflitti locali»



Foto di Andrea Sabbadini

re in campo una strategia che porti ai risultati sperati». Fassino sottolinea che «la disponibilità di Aung San Suu Kyi a dialogare con il governo è un'opportunità che non deve essere lasciata cadere. L'unica strada per far uscire la Birmania dalla crisi è quella del dialogo e della riconciliazione nazionale. È naturale che a un certo punto di questo processo ci dovrà essere un passaggio elettorale. Il voto non è un punto di partenza ma di approdo». Aung San Suu Kyi si trova tuttora agli arresti domiciliari. Il tour de force di Fassino prosegue lunedì a Washington, dove

avrà incontri di lavoro al dipartimento di Stato Usa e al National Security Council e con i rappresentanti dell'opposizione birmana in esilio. «Il compito di un inviato è innanzi tutto quello di ascoltare. Ma sarà anche l'occasione per verificare il grado di convergenza, sia nell'analisi che nelle proposte, tra l'Europa e l'amministrazione americana». Quindi sarà la volta di Singapore per i vertici asiatico ed euro asiatico. «L'Europa è un interlocutore importante che ha accordi di cooperazione e rapporti strutturati con tutti i grandi Paesi asiatici. E quindi è in grado di svolgere un ruolo di ac-

compagnamento nella transizione democratica della Birmania». Paradossalmente il fatto che Singapore sia stato al fianco della Birmania nel tentativo di bloccare la moratoria universale sulle esecuzioni capitali approvata la scorsa settimana dalla Terza commissione dell'Onu, potrebbe contribuire a far ragionare la giunta militare di Myanmar. Dopo Singapore la missione di Fassino proseguirà con una serie d'incontri bilaterali in Asia e in Europa. Il primo viaggio in Birmania sarà deciso d'intesa con Gambari dopo che Fassino avrà consegnato il suo rapporto a Bruxelles.

SCIENZA

Il creatore di Dolly: mai più clonazione

LONDRA Lo scienziato britannico Ian Wilmut, il creatore della pecora «Dolly», ha deciso di cessare ogni ricerca sulla clonazione per dedicarsi a una nuova tecnica rivoluzionaria che consente di creare cellule-madri senza ricorrere a imbrioni. Lo ha scritto ieri il giornale britannico «The Daily Telegraph», nel sottolineare che Wilmut intende dedicarsi ad altre forme di ricerca per la cura di malattie come il morbo di Parkinson.

Lo scienziato, docente all'Università di Edimburgo, in Scozia, è convinto che una tecnica messa a punto in Giappone dall'equipe del professor Shinya Yamanaka offra migliori possibilità di sviluppare cellule dallo stesso paziente per curare una serie di malattie. A differenza delle attuali ricerche sulle staminali, la nuova tecnica non prevede il ricorso a embrioni umani.

La scelta di Wilmut, sottolinea il giornale, potrebbe segnare la fine della clonazione a scopi terapeutici, un campo di ricerca in cui negli ultimi anni sono state investite somme ingenti di denaro e che vede divisa, anche per le implicazioni etiche, la comunità scientifica. «Ho deciso qualche settimana fa di non andare avanti con il trasferimento nucleare (la tecnica utilizzata per clonare «Dolly» nel 1997, ndr)», ha affermato Wilmut, il quale sottolinea che «è molto più facile» che la nuova tecnica sia accettata dall'opinione pubblica.

La decisione di voltare le spalle alla clonazione terapeutica del professor Ian Wilmut, pochi giorni dopo l'annuncio dei ricercatori statunitensi sui progressi ottenuti nella clonazione dei primati, è destinata a far discutere l'establishment scientifico.

VOLETE? VOLATE.



SEICENTO A 5.700 EURO



PUNTO CLASSIC A 7.800 EURO

CON FINANZIAMENTO SAVA A TASSO ZERO E TRE ANNI DI BOLLO GRATUITO.
VOLATE IN CONCESSIONARIA, GLI INCENTIVI SULLA ROTTAMAZIONE STANNO PER FINIRE.

OFFERTA VALIDA PRESSO LE CONCESSIONARIE FIAT CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.

CIAOFIAT 900342800 www.fiat.it



Esempio di finanziamento su Fiat Punto Classic 3 porte 1.2 60 CV. Prezzo di listino 11.110 euro, prezzo promozionale di vendita 7.800,00 euro (chiavi in mano IPT esclusa), al netto dello sconto Fiat previsto in caso di rottamazione e dell'incentivo Statale di 800 euro per rottamazione di vetture Euro 0/1 - durata 42 mesi; 42 rate mensili da euro 199,27 (comprensive di copertura Prestito Protetto). Spese di gestione pratica 250,00 euro + bolli - TAN 0,00% - TAEG 2,44%. Importo massimo finanziabile 9.000 euro. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/11/2007. Esempio di finanziamento su Fiat Seicento. Prezzo di listino 7.450 euro, prezzo promozionale di vendita 5.700,00 euro (chiavi in mano IPT esclusa), al netto dello sconto Fiat previsto in caso di rottamazione e dell'incentivo Statale di 800 euro per rottamazione di vetture Euro 0/1 - durata 42 mesi; 42 rate mensili da euro 147,38 (comprensive di copertura Prestito Protetto). Spese di gestione pratica 250,00 euro + bolli - TAN 0,00% - TAEG 3,33%. Importo massimo finanziabile 6.000 euro. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/11/2007. Consumi Punto Classic: 5,7 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ 136 g/km. Consumi Seicento: 6,0 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ 143 g/km.